

Carolina Mossi e Achille Tamagni: una tragedia americana

DI **DIEGO SANTINI**

► Carolina Mossi nacque a Carena il 10 dicembre 1899, figlia di Valeria e di padre ignoto. Nell'aprile del 1920 si trasferì a Petaluma, in California, invitata dal fratello Achille, emigrato nel 1911 con lo zio Guglielmo Mossi. Il 15 settembre 1921 Carolina sposò Domenico Virgilio Beretta¹, nato a Leontica nel 1891. La coppia ebbe cinque figli: John Cesare (1922-1969), William Joseph (1923-2012), Elvezio Frank (1925-1926), Josephine (1926-1927) e Evelyn Virginia (1930-2016). La famiglia possedeva un ranch a Spring Hill, nella regione di Petaluma. Carolina ottenne la cittadinanza statunitense nel gennaio del 1956. Morì il primo maggio del 1969 a Petaluma.

Achille "Kelly" Tamagni² nacque a Melirolo il 6 settembre 1904, figlio di Giuseppe e Delfina, nata Martini. Raggiunse il fratello Antonio a Vina, in California, nel novembre del 1924. Iniziò a lavorare nel ranch Beretta, a Spring Hill, poco dopo il Natale del 1928 e fu protagonista di una storia che tenne banco sui quotidiani locali per diversi giorni.

Ad Achille bastarono due settimane per innamorarsi perdutamente di Carolina, moglie di Cesare Beretta e madre di due figli. Il marito, accorgendosi di ciò, lo licenziò ma Achille riuscì a convincere Carolina a fuggire con lui, portando con sé i due figli di cinque e sei anni. Due settimane dopo Cesare rintracciò la moglie



Emigrazione per i Paesi d'Oltremare
nel 1920

Agenzia: **BERTA & C.** N° del Controllo: **2**

Partenza dalla Svizzera nel mese di: **Aprile**

Vapore: **Rochambeau**

Porto d'imbarco: **Havre**

Porto di sbarco: **New-York**

Luogo di destinazione contrattato: **S. Francisco Cal.**

Prezzo fissato nel contratto: **1150**

Condizioni personali dell'emigrante:

Nome e cognome: **Mossi Carolina**

Sesso: ~~maschile~~ — femminile.

Comune d'origine: **S. Antonio** Cantone: **Ciano**
o Stato: **Ill.**

Comune di domicilio: **"** Cantone: **"**

Stato civile: celibe — ~~maritato~~ — vedovo — divorziato.

L'emigrante esercita una professione o ha un'occupazione? **Si-~~no~~**.

Professione dell'emigrante o di chi lo mantiene: **contadina**

Anno di nascita: **1899**

a San Francisco, nella lavanderia dove aveva iniziato a lavorare, e la persuase a tornare a casa. Achille, però, non si diede per vinto: dieci mesi dopo, si ripresentò al ranch mentre Cesare si trovava per affari a Petaluma e cercò di convincere la donna a tornare con lui. Per tutta risposta Carolina si barricò in casa e attese il ritorno del marito, il quale si rivolse allo sceriffo Douglas Bills. Sentendosi braccato e in preda alla disperazione, Achille affittò una camera d'albergo. La sera il proprietario udì delle urla provenire dalla stanza. Allarmato, bussò alla porta ma non ottenne risposta. Pensò allora che l'ospite avesse urlato nel sonno. Nel pri-

Nelle foto:

- 1 Il biglietto Le Havre – New York rilasciato a Carolina Mossi nell'aprile del 1920.
- 2 Carolina Mossi e Cesare Beretta nel giorno del loro matrimonio, il 15 settembre 1921.
- 3 Achille Tamagni (1904-1969).
- 4 *The Petaluma Argus-Courier* del 7 gennaio 1929.
- 5 La famiglia Beretta.
- 6 La tomba dei Beretta a Petaluma.



mo pomeriggio del giorno seguente il cameriere andò a riordinare la camera, ma trovò la porta chiusa a chiave. Il padrone dell'albergo, insospettito, decise di forzare la porta e trovò Achille in una pozza di sangue: si era sparato un colpo di pistola alla tempia. Gravemente ferito, il giovane Tamagni fu ricoverato all'ospedale Hillside e sottoposto a un intervento chirurgico dai dottori Anderson e Rundall, i quali riuscirono a rimuovere la pallottola.

Achille sopravvisse. Il cognato Pietro Buletti (1892-1990), fratello della sorella Armida Tamagni (1901-1962) e il fratello Antonio (1902-1976), venuti appositamente dalla contea di Yolo, riuscirono a convincere le autorità dell'infermità mentale di Achille, il quale fu così trasferito in un istituto specializzato nella contea di Napa. Da allora restò lontano dal ranch Beretta e, soprattutto, da Carolina. Morì celibe nel 1969 a Petaluma.

- Note
1. Il nome di battesimo era Domenico Virgilio Beretta. Tuttavia, dal suo arrivo negli USA, utilizzò il nome di battesimo del padre: Cesare.
 2. I giornali storpiarono spesso il suo nome in "Acchillio".

